

da Atelier 89 â?? Patrick Dubost, Visioni introspettive

Descrizione

ATELIER89

ATELIER89

da Atelier 89

Lâ??esilio del poeta

Patrick Dubost, *Visioni introspettive*

PuÃ² sembrare strano intitolare *Visioni introspettive* la silloge di un autore che pratica la â??lettura-performanceâ?•, in cui gestualitÃ , recitazione e musica costituiscono lâ??elemento di colore della poesia stessa. In realtÃ , si tratta di un invito al lettore a ricreare dentro di sÃ© quellâ??atmosfera che lo scrittore sa costruire nel momento in cui vivifica i propri versi. Ed ecco che scorgersi su un treno sotto il mare diretto a Buenos Aires in attesa di echi musicali, di danze, non si configura assolutamente come un ritrovato intellettuale, ma come una vera e propria â??visione introspettivaâ?•, mediante la quale scoprire meandri del proprio mondo interiore, anche perchÃ© il ballo, la gioia di vivere e lâ??allegria si estendono al ricordo di migliaia di altre esperienze vissute in moltissime cittÃ . Lo strumento per tale â??discesa agli inferiâ?• viene individuato nella voce, capace di gestire Â«i blocchi di silenzioÂ» e di raccontare Â«che il corpo / sugger[isce] a lei di raccontareÂ». Ma Â«che dice, la voce, quando esce? / Dice: non ci sonoÂ». La voce, quindi, e come lei la poesia, si presenta come emblema dellâ??intera realtÃ sospesa al limite tra essere e non-essere, tra esistenza ed evanescenza [â?!] In questa breve raccolta possiamo scorgere un tratto della cultura postmoderna: lâ??inconciliabilitÃ della sfera dellâ??essere con il pensiero, segnato in profonditÃ dal principio di contraddizione, fonte di una crisi gnoseologica che non genera in questo caso scetticismo o nichilismo come nei filosofi, ma la profonda angoscia, propria dei poeti, che in sÃ© vivono la tragedia di unâ??umanitÃ spaesata, esiliata e incapace di prospettare orizzonti di senso e, conseguentemente, di gratificanti relazioni umane.

Dallâ??introduzione di Giuliano Ladolfi

Les oiseaux dans un platane

Jâ??ai dansÃ© Ã
Buenos Aires jâ??ai dansÃ©
avec toi Ã Budapest je dansais
avec toi Ã Bruxelles toute une nuit je
dansais de nouveau avec toi Ã Hong Kong
Ã Londres aussi & le lendemain Ã New York
je dansais avec toi Ã Paris bien sÃ»r, une fois,
avant de danser Ã Rome, Ã Tokyo, Anvers,
Barcelone, Bristol, avec toi toujours
& mÃame Ã Florence & Gand &
Gainesville, Glasgow,

HÅlsingborg,
Utrecht,
jâ??ai
dansÃ© avec toi
dans une chambre Ã la campagne
isolÃ©e, sans musique, avec juste les bruits dâ??une
ferme & les mille petits bruits dâ??une
cour de ferme & plusieurs
dizaines de moineaux
emprisonnÃ©s dans
un platane.

Uccelli in un platano

Ho ballato a
Buenos Aires ho ballato
con te a Budapest ballavo
con te a Bruxelles una notte intera
ballavo di nuovo con te a Hong Kong
anche a Londra & il giorno dopo a New York
Ballavo con te a Parigi, ovviamente, una volta,
prima di ballare Roma, a Tokyo, ad Anversa,
a Barcellona, a Bristol, sempre con te
& anche a Firenze & a Gand &
a Gainesville, a Glasgow,
a HÅlsingborg,
a Utrecht,
ho
ballato con te
in una stanza di campagna
isolata, senza musica, solo coi rumori di una
fattoria & i mille esili rumori del
cortile di una fattoria & diverse
decine di passerii
imprigionati in
un platano.

Patrick Dubost, dopo studi di matematica e musicologia, si appassiona rapidamente alla scrittura poetica e alle possibilitÃ di sperimentarne oralmente. Ã? autore di una trentina di raccolte, pratica la â??lettura-performanceâ?• esponendo i propri testi sia attraverso la gestualitÃ sia con la voce, spesso moltiplicata e lavorata in studio con composizioni elettoacustiche. Ogni poesia, di lunghezza variabile tra i 2 e i 12 minuti Ã? appoggiata a un dispositivo sonoro, visuale e poetico autonomo. *Performance* di Dubost, oltre che in Francia, avvengono in festival e manifestazioni in Tunisia, Argentina, Italia, Albania, Canada, Libano, Gran Bretagna, Grecia e Croazia. Diverse le traduzioni delle sue opere e dei libri tradotti, la *performance* integra la seconda lingua come una voce supplementare della polifonia. Tra le raccolte si segnalano *13 poÃ©mes taillÃ©s dans la pierre* (Edition La Boucherie LittÃ©raire, 2016),

Å?uvres poÃ©tiques (tome 2), (Editions La Rumeur Libre, 2013), *MÃ©lancolie douce* (Editions La Rumeur Libre, 2013; Prix J. J. Lerrant des JournÃ©es d'Å©auteurs de thÃ©Ã©tre) e i CD *La parole immobile* (con Bernard Fort, GMVL, mini-CD, 2007) e *L'archÃ©ologue du futur* (Editions GMVL, 2004).

Giuliano Ladolfi (1949) ha fondato e dirige lâ€™omonima casa editrice e la rivista di poesia, critica e letteratura «Atelier». Tra le pubblicazioni poetiche ricordiamo *Attestato* (2005) e tra i saggi *Per un'interpretazione del Decadentismo* (2000), *Per un nuovo Umanesimo letterario* (2009) e *La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realtÃ in 5 volumi* (2015).

ABBONAMENTI O ACQUISTO DEL SINGOLO NUMERO

[**INFO, QUI.**](#)

[CREDIT CARDS PAYPAL](#)

[CREDIT CARDS PAYPAL](#)

Categoria

1. Poesia estera

Data di creazione

22 Maggio 2018

Autore

root_c5hq7joi